



Ca, 19.02.2025

Ai Lavoratori

Oggetto: nota CISL 65 del 18 Febbraio 2025 contro la FeSAL - considerazioni

Ci risiamo! Il Coordinatore generale Sinder-Cisl prosegue la sua battaglia contro chi informa i colleghi sullo stato dei fatti sull'evoluzione del "Comparto Unico".

Premesso che è del tutto fuori luogo ed offensivo affermare che i dipendenti regionali e in generale i Sardi non leggano i giornali, limitandosi al più ai necrologi e rimarcato che quelli che vengono definiti "comunicati ad uso interno" vengono regolarmente pubblicati sul nostro sito istituzionale e diffusi, anche presso le rappresentanze politiche, e non possono certo essere annoverati fra gli "articoli scandalistici" e letti in quanto tali, ci sentiamo, ancora una volta di ritornare sull'argomento "comparto unico" che riteniamo attuale ed interessante.

Con la nota in oggetto la CISL ha ritenuto di dover contestare la nota con la quale la FESAL in data 17 febbraio 2025 ha informato i colleghi dell'Assemblea indetta per prossimo il 21 Febbraio, per affrontare la problematica del Comparto Unico o meglio del P.L. 68 che fa un passo in avanti introducendo il contratto unico Regione-Enti Locali con la soppressione del CoRAN e la istituzione dell'ARANS con all'interno l'ANCI e il CAL.

Intanto è singolare che la Sinder-CISL, mai tirata in ballo dalla FeSAL, continui ad attaccarci e a fornire interpretazioni fuorvianti del nostro pensiero sul Comparto unico, peraltro chiarissimo e non necessitante di interpretazioni da azzecca garbugli estemporanei che amano complicare ciò che è semplice chiaro ed evidente. Ciò che continua a essere altrettanto chiaro, fra il detto e il non detto, è l'evidente contraddizione fra quanto sostenuto dal Coordinatore generale Sinder e la sua Confederazione, giusto per schiarire le idee alleghiamo copia di un articolo di stampa (quelli che nessuno legge in quanto troppo assorto dai necrologi).

Niente di nuovo sotto il sole! Solita politica dei due forni, per ammansire i dipendenti regionali e cercare di tacitare i colleghi degli EE.LL.

E' quindi evidente come Sinder-CISL senta l'esigenza di fare da pompieri sul Progetto di Legge 68 sul quale la Confederazione di riferimento, come altre, ha chiesto di andare avanti velocemente. Ma evidentemente la CISL tiene molto a noi e ci pensa costantemente leggendo con "interesse" le nostre comunicazioni sindacali.

Intanto invitiamo la CISL a formalizzare la sua posizione sul P.L. 68 come ha fatto la FeSAL con la nota 21 gennaio 2025 Prot.4 inviata alla Prima Commissione, a tutti i Consiglieri regionali e alla Giunta Regionale. Finora della CISL si conosce solo la posizione ufficiale riportata dalla Stampa dove chiedono l'approvazione urgente del Progetto di Legge, non ci risulta inoltre che abbiano chiesto modifiche come ha fatto invece la FeSAL che ha chiesto la contrattazione separata con gli Enti Locali e il mantenimento del CoRAN per il Comparto Regione-Agenzie-Enti regionali e l'Area separata del CFVA.

A parte i soliti vaneggi di "cose" senza senso che non capisce nessuno, e forse neanche chi scrive i comunicati della Sinder-CISL.

Come abbiamo ripetutamente scritto il pericolo concreto è che vista la pressione dell'intero Consiglio regionale, dei Sindacati e di Anci e CAL, nonché del "Comitato per il Comparto Unico", possa passare nei prossimi mesi la proposta di Legge 68, così come proposta, creando un forte danno ai dipendenti del Comparto regionale e il blocco della contrattazione ed altrettanti danni per i dipendenti del Comparto EE.LL. che si vedrebbero bloccati per anni senza ottenere nulla di più, vista la ben nota insufficienza delle risorse disponibili che andrebbero, di contro, essere rese fruibili, nell'immediato.

Quello che la CISL aziendale, che non sappiamo a questo punto quale peso effettivo abbia ormai nella Funzione Pubblica, fa finta di non capire è che il P.L. è un progetto applicativo del Comparto Unico istituito con Legge Regionale del 2006, **ed è quindi in grado di produrre danni.**

Ma come ha detto recentemente l'Assessore degli Enti Locali ad un convegno sindacale sul Comparto Unico, i dipendenti regionali non sono affatto contenti della Contrattazione Unica con gli Enti Locali, quindi le manifestazioni di dissenso dei lavoratori e l'impegno sul campo, in tal senso, possono sortire l'effetto di aiutare chi sta proponendo e sostenendo un **“area di contrattazione separata”** (peraltro anche soggetti istituzionali) per il comparto degli Enti Locali.

Fare il pompiere come fa la CISL con i lavoratori del Sistema Regione e altri che non citiamo visto che non ci hanno citati, ha il solo effetto di far capire che i dipendenti regionali accettano passivamente quanto si vorrebbe disporre con il P.L. 68, più voci contrarie invece possono convincere il legislatore a modificare le norme, tenendo separate le contrattazioni, come è stato finora, ma introducendo, contestualmente, le necessarie garanzie per i futuri miglioramenti stipendiali per i dipendenti del Comparto EE.LL..

Facciamo rilevare alla CISL che le disponibilità finanziarie ottenute per i Lavoratori nel rinnovo contrattuale 2022/2024 (unitamente a quelle reperite per gli Enti Locali nella prossima Legge di Bilancio), per le quali continuiamo a ringraziare l'Assessora Motzo e la Giunta regionale, non arrivano per caso o per grazia ricevuta ma perché sono state chieste e ottenute, anche grazie al fatto che esistono le contrattazioni separate, diversamente il Comparto Regione rischia di finire come il FVG con il Comparto Unico, con solo le briciole nei rinnovi contrattuali ai dipendenti regionali.

Invitiamo quindi la Sinder-CISL, anziché attaccare la FeSAL che, peraltro, valuta con favore l'avvicinamento ad alcune nostre storiche posizioni sulle modalità attuative del comparto unico che, se condivise e sostenute anche dalla Confederazione, potrebbero contribuire, uscendo dalla commedia degli equivoci, ad aiutare i dipendenti del Comparto Regionale a mantenere l'attuale assetto contrattuale di comparto.

Comprendiamo la difficoltà del momento, ma sarebbe a nostro avviso auspicabile manifestare maggiore coraggio, palesando in modo chiaro e inequivocabile, la necessità di mantenere la contrattazione separata con gli Enti Locali, anche a costo di andare contro la posizione manifestata ufficialmente dalla Funzione Pubblica di appartenenza, nell'interesse sia del Comparto regione sia del Comparto degli EE.LL.

Se poi CISL volesse unirsi alla FeSAL nel chiedere l'equiparazione con gli stipendi del Consiglio regionale, che chiediamo da anni, siamo pronti a sostenere una richiesta da sottoscrivere assieme alla CISL, aperta al sostegno di tutte le OO.SS. che comprenda il sostegno alla proposta di mantenere la contrattazione separata con gli Enti Locali e istituire una contrattazione Regione-Consiglio Regionale.

**Il Comitato di Coordinamento FeSAL-RAS**  
Giovanni Deligia    Franco Figus    Antonello Troffa

